

SIGARETTA ELETTRONICA E RISCHI COVID

Ci sono particolari pericoli per la trasmissione del virus Sars-CoV-2 quando si usano sigarette elettroniche ed altri strumenti diversi dal fumo di sigaretta?

Lettera firmata e-mail

In termini generali non esistono molte evidenze specifiche relative all'impiego di sigarette elettroniche, ma può essere utile una ricerca condotta dai laboratori del CoEHAR dell'Università di Catania dal gruppo di ricerca coordinato da Riccardo Polosa. Stando ai risultati dell'indagine, rispetto al normale respiro, svapare incrementerebbe dell'1 per cento il rischio connesso alla trasmissione del coronavirus. La ricerca è apparsa su International Journal of Environmental Research and Public Health: per avere un parametro di confronto, basti pensare che due minuti di tosse nell'arco di un'ora corrispondono a un aumento del rischio del

260 per cento. Secondo Polosa "in considerazione della brevità dell'atto della svapata, del tempo di esposizione e dei dati statistici su carica virale e tassi di infezione, svapare comporterebbe un aumento di solo l'1 per cento del rischio connesso alla trasmissione del coronavirus rispetto alla normale attività respiratoria a riposo". Mancando dati specifici relativi all'emissione di microparticelle nel vapore, sono stati presi come modello i dati di esalazione del fumo delle sigarette convenzionali: i fumatori solitamente espirano una miscela di fumo e aria con un volume del 30-40 per cento maggiore del normale volume respiratorio a riposo. Nello studio sono stati valutati due diverse tipologie di scenario: sia abitazioni private che luoghi pubblici, chiusi e all'aperto. Lo scenario "casa" ha inciso moltissimo per la propagazione del virus: in ambiente chiuso senza precauzioni ovviamente aumenta le probabilità

di contagio. Quindi meglio evitare.

FEDERICO MERETA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.